

DOSSIER «Il Palazzo spreca» Ma gli assessori si indignano

Troppe tasse e uscite 'allegre' di soldi
Lo studio Civicum bocchia Perugia
«Non è vero, i conti sono a posto»
A pagina VIII

«Comune sprecone? Non è vero»

Il dossier Civicum bocchia i bilanci. Dura replica degli assessori

— PERUGIA —

LA SPESA cresce. E la tasse pesano. Anche il Comune di Perugia è tra gli enti che il rapporto di «Civicum» (realizzato da docenti del Politecnico di Milano) sui rendiconti del 2007, considera tra quelli «spreconi». Perché aumenta le entrate, perché fa cassa — non molto a dir la verità — con le multe, perché i trasferimenti dello Stato restano consistenti. Due anni fa, infatti, Perugia ha incassato 325 euro per abitante e ogni cittadino ha contribuito con venti euro di imposta Irpef. Dati che collocano la città un po' sotto media rispetto al livello del Paese. «Di quell'anno — spiega l'assessore al bilancio, Marco Vinicio Gusticchi — ricordo certamente che abbiamo contenuto i costi giocoforza». Era, infatti, la stagione del «buco» e Palazzo dei Priori fu costretto a fare economia. «La considerazione che posso fare in questo momento — ag-

giunge — è che l'incremento che c'è stato delle spese, solo del tre per cento, è da collegare all'inflazione». Il rapporto in realtà parla di un aumento del sei per cento. «Quest'anno piuttosto — continua Guasticchi — avremo una contrazione dei trasferimenti statali pari a 5-6 milioni. E non nego che sarà complesso mantenere il Patto di stabilità: vedrete che molti Comuni non ce la faranno. E paradossalmente verranno premiati con aiuti finanziari».

«CIVICUM» ha messo poi il naso sul capitolo multe. Firenze è imbattibile: ogni cittadino, infatti, versa al Comune 134 euro. Ai perugini, bisogna dirlo, va un po' meglio: nel 2007 hanno pagato 51 euro a testa. E dire che era l'anno del debutto dei famigerati T-red. «Nel bilancio, il capitolo contravvenzioni incide in maniera irrisoria — dice l'assessore alla Mobilità, Antonello Chianella — Il dato in questione lo conferma». I docenti del Politecnico rilevano che dal 2006 al 2007 c'è stato piuttosto un incremento della spesa per i trasporti del 29 per cento: due anni fa, insomma, sono stati spesi 25 milioni. Ora però le cose sono cambiate: ci sono il Minimetron e il biglietto unico. «Che cos'è il Minimetron se non uno dei migliori esempi di mobilità alternativa in Italia? Ricordo — sostiene Chianella — che il Comune di Perugia ha ricevuto un premio di 14

milioni di euro dall'Unione Europea per il progetto 'Rinascimento' e che ha ottenuto la 'Targa blu' dal Ministero per aver ridotto il traffico privato. Stiamo allargando l'area interdetta alle auto con la pedonalizzazione di corso Cavour — aggiunge — e potenziamo i controlli sulla Ztl con la telecamera del Situ in via del Roscetto. Siamo stati tra i primi Comuni italiani a dare incentivi per la riconversione a Gpl delle auto. Abbiamo scale mobili, ascensori pubblici, un parcheggio da tremila posti gratuiti in interscambio con il Minimetron. Questo abbiamo fatto e tutti ce lo devono riconoscere. Se far crescere la spesa vuol dire migliorare il servizio pubblico senza sprecare risorse, allora ben venga».

● Le pagelle

Le indagini statistiche delle ultime settimane non fanno felice Perugia: il Sole 24 Ore fa arretrare il capoluogo nella graduatoria della qualità della vita, l'associazione 'Euromobility' la bocchia in mobilità alternativa e ora 'Civicum' bacchetta i bilanci. Solo Italia Oggi fa scalare posizioni a Perugia. E il sindaco Locchi dice: «Credo poco a queste classifiche».

LA RISPOSTA DEL SINDACO

Rifiuti, Locchi le «canta» a Rifondazione
«Hanno votato l'atto per il gestore unico»

— PERUGIA —

«**SONO** stupito che i consiglieri comunali di Rifondazione, Carlo Fabbri e Roberto Ciccone, lo scorso 14 luglio, votarono a favore dell'atto che parla di un unico gestore per il servizio-rifiuti». E' il sindaco, Renato Locchi, a replicare al Prc che l'altro ieri ha chiesto ai quattro venti che la «gara europea» bandita per la raccolta e riciclo della spazzatura, debba prevedere un doppio gestore «per evitare un evidente conflitto di interessi». «In modo chiaro e netto — dice invece il primo cittadino — era scritto, e non poteva essere altrimenti, in cosa consisteva l'appalto della gestione integrata e unitaria dell'Ato 2 (Autorità d'ambito di gran parte della provincia di Perugia che comprende 23 comuni) che comprende ogni passaggio, compresa la 'chiusura del ciclo' che non può che avvenire attraverso il ricorso alla termovalorizzazione, usando naturalmente le tecnologie più avanzate del momento. Nel Piano d'ambito e negli atti della gara è tra l'altro specificata anche la percentuale da rispettare per la raccolta differenziata, oltre al fatto — ribadisce il sindaco — che la gestione del servizio è unitaria. La proposta di nuovo Piano Regionale per la gestione dei rifiuti, che sta completando l'iter partecipativo, in linea con il quadro normativo sopra richiamato, non contiene previsioni di gestioni separate nel sistema di gestione integrata dei rifiuti». Insomma non è scritto e non è previsto da nessuna parte che i gestori debbano essere due. Ma la querelle non si ferma qui.

M.N.

— PERUGIA —

